

Scienza e filosofia

Scienziate bloccate. Un'analisi, fatta nel campo dell'astronomia, ha evidenziato che durante la pandemia la produttività degli uomini è rimasta costante, mentre quella delle donne è diminuita. Ecco perché

È una fisica da Nobel? Allora può attendere

Patrizia Caraveo

Il concetto di parità è sempre fondamentale, ma è interessante notare che può essere declinato in modo diverso. Mentre in sociologia si parla di pari opportunità per individui con caratteristiche diverse, per i fisici la parità discende dalle leggi che governano l'Universo ed implica che tutto avvenga in modo simmetrico senza alcuna differenza tra sopra e sotto, davanti e dietro, destra e sinistra. Se questo non fosse vero, si parlerebbe di violazione della parità.

All'inizio degli anni '50 due scienziati americani (di origine cinese) Lee e il collega Yang avevano ipotizzato che nel decadimento beta del Cobalto ci fosse violazione di parità. Ma le teorie devono avere una verifica sperimentale e Lee si rivolse all'esperta mondiale in materia Chien-Shiung Wu, meglio nota come Madame Wu, sua collega all'università di Columbia. Nel dicembre 1956, lei realizzò un esperimento epocale dove trovò che gli elettroni emessi dal Cobalto radioattivo avevano una direzione preferenziale a riprova dell'esistenza della violazione di parità. L'argomento fu oggetto del premio Nobel per la Fisica del 1957, ma i premiati furono Lee e Yang. Madame Wu venne dimenticata, fornendo un chiaro esempio di violazione della parità di genere, questa volta. Ci

OLTRE L'EDUCAZIONE SCOLASTICA PER FORMARE L'INDIVIDUO



Pedagogia.

Ritorna un saggio del pensatore austriaco Karl Wolf (1910-1955) dal titolo *Per una cultura concreta* (Oaks Editrice, pagg. 96, € 15). Testo pedagogico, si riferisce a quel sapere che trascende il concetto di educazione scolastica e mira a formare la personalità dell'individuo (nella foto, *La classe dei bambini*, 1889, Henri Jules Jean Geoffroy)

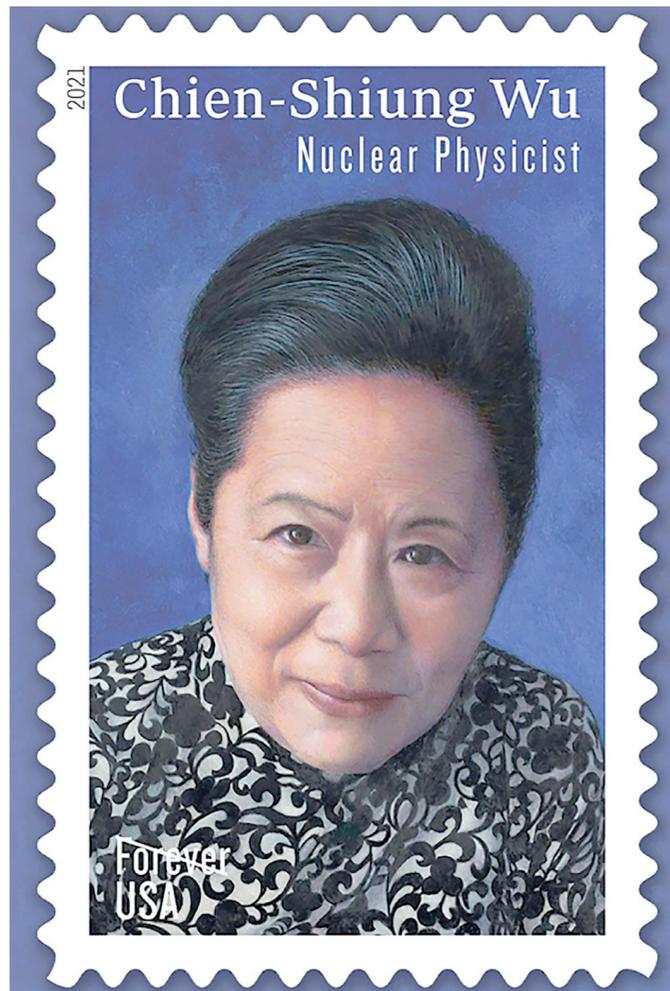
vollero anni perché il suo contributo sperimentale fosse riconosciuto. Nel 1975 fu la prima donna a diventare Presidente della American Physical Society e nel 1978 fu il primo vincitore del prestigioso premio Wolf. Purtroppo, a tutt'oggi, Madame Wu è rimasta l'unica donna nella lista dei premiati, con una percentuale di presenza femminile tristemente simile a quella del Nobel per la Fisica, conferito 114 volte ad un totale di 216 vincitori tra i quali si annoverano solo quattro donne. L'ultima è stata premiata nel 2020, insieme ad altre due scienziate insignite del Nobel per la chimica.

Una bella notizia in un anno che si è rivelato molto difficile per le donne impegnate nella ricerca, dal momento che la pandemia ha esacerbato situazioni di disparità già esistenti nel mondo accademico. Andando ad esaminare le pubblicazioni scientifiche nel 2020, si nota che la percentuale di articoli con primo autore donna è minore rispetto alle medie degli anni precedenti. Anche la percentuale di domande di finanziamento con donne responsabili del gruppo di ricerca proponente è inferiore ai valori raggiunti in passato.

Un'analisi focalizzata sull'astronomia ha evidenziato che, mentre la produttività degli astronomi è rimasta pressoché costante, quella

delle astronome è diminuita. Non è un crollo, per fortuna. Parliamo di una flessione che dimostra quanto anche gli ambienti più avanzati risentano dello stress da *smart working* dove le più penalizzate sono le giovani mamme che vivono un momento delicato della loro carriera, quando devono dimostrare al mondo quello che valgono, ma, nel gioco di incastri tra incombenze lavorative e domestiche, faticano a trovare il tempo per farlo.

E non abbiamo neanche toccato il tema delle pari opportunità di carriera, né tampoco del pari salario a parità di compiti svolti. Sappiamo che sono temi caldi, presenti anche nel discorso del nuovo Primo Ministro alle Camere, ma sappiamo anche che la soluzione non è dietro l'angolo. Occorre fare interventi mirati, o, magari, sfruttare le occasioni che si presentano per caso. È quello che è successo in Giappone per la presidenza del Comitato Organizzativo delle Olimpiadi. L'ottuagenario Yoshiro Mori, stanco per le lunghe riunioni, aveva dichiarato che il problema era la presenza di donne che parlano troppo. L'eco della infelice dichiarazione, seguita da inutili scuse, si era ingigantita a tal punto da spingere l'attempato signore alle dimissioni, convinto che sarebbe stato sostituito da un collega di pari grado, ed età. Invece il commento sessista ha



Il francobollo. L'11 febbraio, in occasione delle giornate delle donne e delle ragazze nella scienza, è stato dedicato un francobollo a Chien-Shiung Wu

spianato la strada alla nomina di Seiko Hashimoto, una signora cinquantenne che è stata campionessa olimpionica di pattinaggio di velocità e che, forse, di olimpiadi se ne intende di più del presidente dimissionario. Un bell'esempio di come un problema possa trasformarsi in un'opportunità anche in un paese come il Giappone che è al 121esimo posto, su 153 nazioni, nel

la classifica stilata dal World Economic Forum in base all'indice della parità di genere. Per la cronaca, l'Italia è 76esima, e non possiamo certo essere soddisfatti nel constatare che in Europa solo la Grecia fa peggio di noi. Migliorare l'indice di parità del nostro paese dovrebbe essere una priorità del nuovo governo, ben sapendo che si tratta di una strada in salita dove non biso-

gna mollare mai, pena la retrocessione.

Mi piace pensare che, forse, la parità di genere verrà raggiunta nello spazio prima che sulla Terra grazie agli sforzi in questo senso da parte delle agenzie spaziali. Le azioni più decise per incrementare e valorizzare la componente femminile nel gruppo degli astronauti sono targate NASA. Nelle ultime selezioni delle nuove classi si è arrivati alla quasi parità tra uomini e donne e, quando si è trattato di scegliere gli astronauti che parteciperanno alla missione Artemis per il ritorno alla Luna, sono comparsi nove uomini e nove donne. Dopo tutto, l'impegno della NASA è di portare sulla Luna la prima donna ed il prossimo uomo. Anche l'Agen-

La situazione attuale ha esacerbato le situazioni di disparità

zia Spaziale Europea, che ha appena aperto una selezione per nuovi astronauti, ha sottolineato che farà attenzione ad offrire uguali opportunità a uomini e donne e cercherà anche di considerare candidati disabili purché questo non precluda la possibilità di essere operativi in orbita. Ma non sarà l'ESA a poter dire di avere inventato la categoria dei parastronauti. La prima astronauta disabile dovrebbe fare parte dell'equipaggio di una delle prossime missioni Crew Dragon che non avrà a bordo astronauti ma semplicemente passeggeri. Saranno ospiti paganti, oppure fortunati perché un posto verrà assegnato tramite una lotteria organizzata per raccogliere fondi destinati ad un ospedale oncologico pediatrico. Nel volo ci sarà anche Hayley Arceneaux che proprio in quell'ospedale è stata curata da un cancro alle ossa che le ha tolto una gamba. A 29 anni, Hayley sarà la più giovane astronauta americana a dimostrare che lo spazio è proprio per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOROTHEUM

DAL 1707



Valutazione e consegne per aste di
DIPINTI ANTICHI

Contatti:

Milano, +39 02 303 52 41, milano@dorotheum.it | Roma, +39 06 699 23 671, roma@dorotheum.it
Vienna, +43 1 515 60 312, old.masters@dorotheum.at

Pieter Coecke van Aelst (1502-1550), prezzo raggiunto € 1.137.800 | Associate of Raffaello Sanzio, detto Raffaello (1483-1520), prezzo raggiunto € 1.657.190

Senecione

Lezioni di filosofia (in pizzeria)

Sossio Giametta

Ciao Sossio Senecione è l'amico a cui Plutarco dedicò le *Vite parallele*. Taliario (= gioia di vivere) è personaggio a cui Orazio dedica la poesia sul Soratte innervato. Con questi nomi ho voluto dare «l'anticaggio» ai personaggi attuali di questo dialogo filosofico. Esso ripresenta un fatto reale, seppure rielaborato con fantasia: la richiesta che un amico, redattore di una nota casa editrice, mi fece di dare chiarimenti alla figlia, che era nell'età delle domande filosofiche, così come è raccontato nel dialogo. Furono reali, oltre al primo, anche gli altri due incontri, il secondo in occasione di una cena presso un'amica comune e il terzo in pizzeria. Furono, queste, occasioni anche per me di chiarirmi e sviluppare le idee di cui si parlò - nei dialoghi con Sara e Taliandro.

Con queste idee e questi sviluppi, io rispondo soprattutto alla domanda: che cos'è e a che serve la filosofia. È una domanda che si ripropone continuamente, e a cui più autori hanno finora cercato di rispondere. Ma se essa continua a riproporsi, e libri e libretti continuano a scriversi per rispondervi, è perché evidentemente le risposte non convincono. Ciò deriva, secondo me, dal fatto che esse mancano di concretezza. Faccio un esempio fra altri possibili, quello del libretto di François Lyotard, *Perché è necessaria la filosofia* (2013). In esso, in quattro lezioni, si dicono molte cose, in un discorso accademico, ma proprio non, a mio parere, le ragioni concrete per cui la filosofia è necessaria.

Per questo ho voluto, con questo mio dialogo, ritentare l'impresa e, per chiarezza e completezza, esaminare concretamente non solo le forze, della filosofia, ma anche le sue debolezze. Solo se ci

si rende conto, infatti, anche delle sue *défaillances*, delle impotenze e assurdità a cui la filosofia fin troppo spesso mette capo, che sono più popolari delle sue forze e minacciano, se non chiarite e isolate, di oscurare queste forze stesse, si possono adeguatamente sostenere le ragioni della sua necessità e validità.

Cominciando dunque con la principale forza che è anche la principale debolezza della filosofia, bisogna dire che essa è necessaria, a differenza della scienza, perché l'uomo si trova a vivere, senza sapere come e perché, in una natura sconosciuta e sconfinata, capace di esibire grande bellezza e detentrica di quello che può soddisfare i bisogni degli uomini, ma anche piena di orrori e minacce per l'uomo, come carestie, siccità, uragani, inondazioni, eruzioni, epidemie, tsunami, terremoti, in cui la vita è una gara incessante e inestinguibile tra gli individui, ridotti a scipparsi materia, spazio e tempo, e a divorare, per nutrirsi, altri esseri viventi e senzienti, nella piramide alimentare, dove quelli armati di zanne, artigli, veleni, armi bianche e bocche da fuoco, uccidono e mangiano quelli che stanno sotto, salvo eccezioni in contrario. E ciò perché la vita si nutre solo di se stessa e non di altro.

Contro lo strapotere selvaggio, enigmatico e indifferente della natura, l'uomo non può non insorgere e tentare di difendersi, specialmente con l'intelletto, l'organon, non senza esiti positivi, talvolta miracolosi, il più importante dei quali è la civiltà. Questa infatti, pur senza garanzia, è capace di trasformare l'*homo homini lupus* nell'*homo homini deus*; è un'antropomorfizzazione della natura che costituisce una testa di ponte capace, come una macchia d'olio, di calmare in un punto

l'oceano in burrasca della vita.

La debolezza principale della filosofia sta nel fatto che l'uomo è generato in un punto dello spazio e del tempo, della geografia e della storia, e nel far fronte alle forze straripanti della natura cerca di afferrare l'inafferrabile, di abbracciare il tuttoabbracciante, *das Umgreifende*, il periceno, ossia l'eterno e l'infinito.

Si spiegano così le assurdità in cui la filosofia cade fin troppo spesso, sicché «non c'è niente di così assurdo che non sia stato detto da qualche filosofo», come afferma l'amantissimo della filosofia Cicerone. È un dramma, questo del filosofo, tragicomico, perché nell'affrontare un nemico troppo grande molti filosofi, prони all'illusione, diventano involontariamente comici, comunque con l'esito, per l'inadeguabilità dell'infinito da parte del finito, del naufragio.

Altre forze della filosofia sono la continua correzione di errori inveterati, le anticipazioni delle scoperte scientifiche, gli influssi fondativi o innovativi sulla politica. Altre debolezze sono gli errori a volte gravi che i filosofi commettono, le cattive utopie che creano, come inferni lastricati di buone intenzioni, e il loro perdersi in labirinti di parole e di concetti, invece di seguire, sotto la logica delle parole e dei concetti, la logica e dialettica delle cose. Il *Senecione* contiene aperçus e rilievi critici su Giorgio Colli, Heidegger, Marx, Schopenhauer, Spinoza, Nietzsche, Leopardi, Husserl, Pascal, Severino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'articolo che pubblichiamo è stato scritto per la Domenica da Sossio Giametta. L'autore è in libreria con «Senecione. Forze e debolezze della filosofia». *Liberlibri*, pagg. 132, € 14)